

rana, Suleiman Aga e gli altri capi che scambiarono gli abbracci d'uso albanese con le autorità di Durazzo.

« Quindi, al suono delle trombe e sventolando bandiere turche, entrano al comando di Irfan Bey gli insorti armati, in numero di circa 600, regolarmente inquadrati e con il massimo ordine preceduti da un brillante nucleo di cavalleria.

« Il corteo dirige per il piazzale del palazzo reale, la cavalleria fa ala, Mussa Effendi e Suleiman Aga prendono possesso del palazzo stesso e su di esso fra grida di « evviva il Padiscià » ed al suono delle trombe viene issata la bandiera turca. Mussa Aga pronuncia quindi un breve discorso in cui dichiara di prendere possesso del governo in attesa del futuro principe mussulmano.

« La cerimonia termina con il canto preghiera di pace « Amin » ed il corteo si scioglie.

« Per disposizione presa dal capo degli insorti il palazzo reale rimane ora chiuso. I capi stessi si sono resi garanti che nulla di ciò che è contenuto nel palazzo che era proprietà del principe sarà manomesso.

« È da notare che nel palazzo vi sono molti oggetti, mobili, quadri, ceramiche, argenterie, ecc. di grande valore artistico e commerciale; è stato quindi convenuto che la formale presa di possesso del palazzo avesse luogo solo per alcune camere, mentre a tutte le altre sono stati apposti i sigilli della commissione di controllo.